

Pamich secondo dietro il sovietico Maskinskov che abbassa di 4 minuti il record mondiale

In sesta pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE N. 233

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bonatti e Mauri hanno conquistato un'altra vetta di ottomila metri nel Karakorum

In terza pagina il nostro servizio

SABATO 23 AGOSTO 1958

UNA VITTORIA DELLE FORZE DELLA PACE OTTENUTA CON LA LOTTA DI TUTTI I POPOLI

USA e Inghilterra seguendo l'esempio dell'URSS decidono di sospendere gli esperimenti nucleari

La decisione è tuttavia condizionata e varrà a partire dal 31 ottobre - Ieri gli inglesi hanno iniziato un'altra serie di esperimenti nel Pacifico - Pericolosa ostinazione del governo francese che non intende rinunciare alle esplosioni - Gromiko riafferma la necessità di una riunione al vertice

La verità di poi

Eisenhower, salvo il rispetto che gli è dovuto, ama dire cose ovvie come se le avesse inventate lui dopo lunga meditazione, semplicemente perché, per ovvie che fossero e accettate a milioni di persone ragionevoli, egli stesso o il suo segretario di Stato avevano confinato a negarle fino al giorno prima. E' una cattiva abitudine che il presidente degli Stati Uniti può aver contratta in considerazione del vasto apparato propagandistico che lo serve, e che dovrebbe essere in grado di far credere alla gente che davvero talune verità cominciano a esistere solo nel momento, tardivo o addirittura estremo, in cui sono ammesse dalla Casa Bianca e da Foster Dulles.

Così, annunciando ieri, dopo le conclusioni della conferenza dei tecnici tenuta a Ginevra, che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere le esplosioni nucleari sperimentali in vista di negoziati per un accordo in merito, Eisenhower si è dimenticato di dire che la sua dichiarazione costituisce solo una parziale accelerazione, in ritardo di quattordici mesi, della proposta avanzata dall'URSS nel giugno '57, e promette - con cinque mesi di ritardo e due di preavviso - solo l'imitazione dell'esempio che l'URSS sta dando dal 31 marzo. Anzi, per rafforzare l'idea che il presidente mette addirittura in dubbio che l'URSS possa «accettare» negoziati da essa stessa più volte e con insistenza sollecitati, o mantenere la decisione di sospendere i suoi esperimenti, cui ha tenuto duro, mentre parte dei ricami facevano esplodere a Eniwetok, un numero di bombe maggiori che in ogni serie precedente.

Sia detto, quanto precede, non con l'intento di diminuire l'importanza della decisione americana, che innanzitutto non si può considerare facile per il presidente, considerati i cospicui interessi economici che sono connessi, nel suo paese, alla produzione bellica. Soprattutto all'interno degli Stati Uniti, ma anche per il mondo intero, questa decisione rappresenta una vittoria della ragione, a lungo agitata, che va salutata con il più caldo compiacimento. Ma la chiarezza e necessaria: è la tardiva adesione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna alla proposta sovietica di sospendere le esplosioni nucleari deriva in parte dalla sua importanza nel fatto di essere non già la conseguenza meccanica delle riluttanze di Ginevra, ma il prodotto dello spostamento dei rapporti di forza sul piano mondiale.

Certo, il contributo dei tecnici riuniti a Ginevra è stato apprezzabile, e potrà facilitare grandemente e rendere più solleciti gli accordi concreti che tutti auspichiamo. Ma chi crederà che Eisenhower e Foster Dulles o Macmillan, per convincersi della possibilità di controllare a distanza le esplosioni nucleari, dovessero necessariamente attendere che i loro esperti si consultassero con quelli sovietici?

Cosa è accaduto dunque in questi mesi, che li ha spinti a mutare avviso, e prendere occasione dalla conferenza dei tecnici per accettare almeno in parte, finalmente, la tesi e le proposte dell'URSS? Il riferimento al recente dibattito in seno alla Assemblea straordinaria dell'ONU, a questo punto, può parere d'obbligo, tanto e sollecitato dalla coincidenza temporale dei due avvenimenti, entrambi di estremo interesse per la politica internazionale. Ma anche a voler considerare casuale la coincidenza, rimane il fatto che l'ONU ha consacrato e reso evidente una dura sconfitta degli imperialisti, mostrando che la politica della difesa del rischio calcolato è giunta a un grado estremo. L'approvazione della mozione araba alla Assemblea dell'ONU, e il clamoroso ripiegamento degli americani e britannici

WASHINGTON, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere gli esperimenti di armi nucleari per un anno a partire dal 31 ottobre, «subordinatamente alle due condizioni seguenti»: 1) che l'URSS accetti negoziati per un accordo internazionale per la sospensione degli esperimenti di armi nucleari; 2) che essa continui ad attuare la sua decisione unilaterale del marzo scorso di interrompere i suoi esperimenti.

Gli Stati Uniti «propongono che questa sospensione degli esperimenti sia prorogata di anno in anno, nel quadro di un futuro accordo, se un serio controllo di questa cessazione degli esperimenti può essere istituito e progressi soddisfacenti realizzati per giungere ad un vero controllo degli armamenti».

La dichiarazione di Eisenhower, il cui testo è stato inviato a Mosca per via diplomatica, afferma: «Gli Stati Uniti salutano con soddisfazione la felice conclusione della riunione degli esperti di Ginevra che hanno preso in esame se e come esperimenti con armi nucleari potrebbero essere individuati. Le loro conclusioni indicano che, se si giungerà a un accordo per eliminare esperimenti del genere, un effettivo controllo dell'osservanza di tale accordo sarebbe tecnicamente possibile. Questa conclusione è della massima importanza, tanto più, in quanto ad essa hanno concorso esperti dell'Unione Sovietica. Il progresso nel campo

Washington, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere gli esperimenti di armi nucleari per un anno a partire dal 31 ottobre, «subordinatamente alle due condizioni seguenti»: 1) che l'URSS accetti negoziati per un accordo internazionale per la sospensione degli esperimenti di armi nucleari; 2) che essa continui ad attuare la sua decisione unilaterale del marzo scorso di interrompere i suoi esperimenti.

Gli Stati Uniti «propongono che questa sospensione degli esperimenti sia prorogata di anno in anno, nel quadro di un futuro accordo, se un serio controllo di questa cessazione degli esperimenti può essere istituito e progressi soddisfacenti realizzati per giungere ad un vero controllo degli armamenti».

La dichiarazione di Eisenhower, il cui testo è stato inviato a Mosca per via diplomatica, afferma: «Gli Stati Uniti salutano con soddisfazione la felice conclusione della riunione degli esperti di Ginevra che hanno preso in esame se e come esperimenti con armi nucleari potrebbero essere individuati. Le loro conclusioni indicano che, se si giungerà a un accordo per eliminare esperimenti del genere, un effettivo controllo dell'osservanza di tale accordo sarebbe tecnicamente possibile. Questa conclusione è della massima importanza, tanto più, in quanto ad essa hanno concorso esperti dell'Unione Sovietica. Il progresso nel campo

Washington, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere gli esperimenti di armi nucleari per un anno a partire dal 31 ottobre, «subordinatamente alle due condizioni seguenti»: 1) che l'URSS accetti negoziati per un accordo internazionale per la sospensione degli esperimenti di armi nucleari; 2) che essa continui ad attuare la sua decisione unilaterale del marzo scorso di interrompere i suoi esperimenti.

Gli Stati Uniti «propongono che questa sospensione degli esperimenti sia prorogata di anno in anno, nel quadro di un futuro accordo, se un serio controllo di questa cessazione degli esperimenti può essere istituito e progressi soddisfacenti realizzati per giungere ad un vero controllo degli armamenti».



NEW YORK. — Tre espressive espressioni di Foster Dulles durante la votazione sulla mozione araba all'Assemblea dell'ONU.

L'esplosione di ieri

LONDRA, 22. — La Gran Bretagna ha annunciato stasera di aver fatto esplodere un ordigno nucleare all'isola Christmas, primo di una serie che continuerà nei prossimi mesi e che «sarà completata al più presto, presumibilmente entro il 31 ottobre», data proposta dagli Stati Uniti per l'inizio dei negoziati con i sovietici circa la cessazione delle esplosioni. Contemporaneamente, una dichiarazione emessa dalla presidenza del primo ministro Macmillan ha reso nota l'adesione britannica alle decisioni prese a Washington sul problema della sospensione.

Sulla esplosione all'isola Christmas un rapporto del vice-maresciallo dell'aria

John Grandy afferma che si è trattato di un ordigno di non grande potenza: circa un kilotone, cioè a dire l'equivalente di mille tonnellate di tritolo. Esso era sospeso ad un pallone al di sopra dell'oceano, nelle immediate vicinanze dell'isola, ad un'altezza che non viene precisata. L'esperimento «si è compiuto con successo».

La dichiarazione governativa relativa alla sospensione temporanea delle esplosioni, in vista dell'apertura di negoziati in merito, ripete sostanzialmente quella fatta dal presidente degli Stati Uniti e indica egualmente in un anno la durata della sospensione temporanea, che sarebbe prorogata di un secondo anno se nel corso del primo risultato di qualche consistenza fossero raggiunti. Ma l'elemento di maggior rilievo, nella dichiarazione di Macmillan, è negativo, poiché si riferisce all'intento del governo britannico di attuare il programma preannunciato nei giorni scorsi, di una serie di esplosioni nucleari nell'isola di Christmas. Solo dopo l'attuazione di questo programma gli inglesi consentano alla sospensione.

E' evidentemente proprio a seguito di questo intento espresso da Londra, che anche Eisenhower ha deciso di fare decorrere la sospensione degli esperimenti americani dalla fine di ottobre, e ha proposto, come fa anche Macmillan, la data del 31 ottobre come quella dell'apertura dei negoziati. Da questi elementi affiora con evidenza la nota rivalità fra americani e britannici in campo nucleare, la quale continua dunque a riflettersi negativamente sulle prospettive di un accordo generale.

Una nota che ripete la dichiarazione di Downing Street, è intesa al governo dell'URSS, in vista del vertice dell'URSS, con la proposta che i negoziati fra l'URSS, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, in merito a un accordo per la sospensione degli esperimenti con armi nucleari e alla istituzione di un sistema di controllo, per lo meno, abbiano inizio il 31 ottobre.

Kruscev ha nuovamente auspicato la fine degli esperimenti nucleari rispondendo ad una lettera inviata da un gruppo di artisti in cui si dice che gli Stati Uniti e il Regno Unito avevano appoggiato l'iniziativa dell'Unione Sovietica — dice la lettera — adesso gli esperimenti nucleari sarebbero ovunque terminati.

Il comunicato del governo francese

PARIGI, 22. — Con un breve comunicato che non riesce tuttavia a nascondere la stizza per gli annunci americani e inglesi il governo francese ha dichiarato questa sera che esso «manterrà i suoi progetti nucleari in mancanza di un accordo generale che riguardi sia la sospensione degli esperimenti, come pure l'istituzione di un controllo di nuove produzioni e la eliminazione progressiva e controllata degli stock nucleari esistenti». La incivile presa di posizione del governo francese è dettata, come è noto, dalle ambizioni del generale De Gaulle di entrare a far parte di quella che nei circoli parigini viene invidiosamente chiamata «l'aristocrazia atomica».

L'annuncio di Parigi era stato preceduto da una serie di prese di posizione della stampa francese di estrema destra che attaccava più o meno direttamente stamane i risultati della conferenza di Ginevra.

Ma i pericoli che si presentano per la Francia da una presa di posizione del genere erano già chiaramente apparsi da quando il generale De Gaulle, in vista dell'annuncio americano, il giornale scrive che la Francia «si trova di fronte ad una grave alternativa. O essere costretta a rinunciare a realizzare la sua bomba atomica perdendo così la possibilità di diventare una potenza nucleare o rifiutare di accettare la sospensione degli esperimenti mettendosi in una posizione insostenibile agli occhi della opinione pubblica mondiale».

SI ALLARGA LA RISPOSTA POPOLARE AI SOPRUSI DELLE AUTORITÀ GOVERNATIVE

Molte sezioni del PCI superano gli obiettivi del "Mese", Una interrogazione del compagno Ingrao sui sequestri

Il ministro degli Interni chiamato a rispondere sulle scandalose violazioni delle libertà costituzionali commesse dal prefetto di Roma - Il prefetto di La Spezia vieta un pellegrinaggio di ex partigiani - Un commento dell'«Espresso»

Il compagno Pietro Ingrao, membro della segreteria del PCI, è ieri intervenuto sul piano parlamentare nella grave questione della limitazione delle libertà costituzionali, tentata con ogni mezzo illegittimo dai prefetti italiani su precise direttive di Fanfani e Tambroni. I termini di tale questione sono riassunti in una interrogazione presentata da Ingrao al ministro dell'Interno «per sapere se è a conoscenza che il prefetto di Roma, attraverso una serie di illegittimi ordinanze, procede al sequestro sistematico di manifesti, di volantini e persino di pubblicazioni interne di partito, con i quali cittadini, organizzazioni democratiche e partiti d'opposizione esercitano il loro diritto legittimo di documentazione, di informazione e di propaganda su avvenimenti internazionali, su fatti di politica interna e su questioni amministrative locali. Tali ordinanze di sequestro, basate su motivazioni chiaramente

Washington, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere gli esperimenti di armi nucleari per un anno a partire dal 31 ottobre, «subordinatamente alle due condizioni seguenti»: 1) che l'URSS accetti negoziati per un accordo internazionale per la sospensione degli esperimenti di armi nucleari; 2) che essa continui ad attuare la sua decisione unilaterale del marzo scorso di interrompere i suoi esperimenti.

Gli Stati Uniti «propongono che questa sospensione degli esperimenti sia prorogata di anno in anno, nel quadro di un futuro accordo, se un serio controllo di questa cessazione degli esperimenti può essere istituito e progressi soddisfacenti realizzati per giungere ad un vero controllo degli armamenti».

Washington, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a sospendere gli esperimenti di armi nucleari per un anno a partire dal 31 ottobre, «subordinatamente alle due condizioni seguenti»: 1) che l'URSS accetti negoziati per un accordo internazionale per la sospensione degli esperimenti di armi nucleari; 2) che essa continui ad attuare la sua decisione unilaterale del marzo scorso di interrompere i suoi esperimenti.

Gli Stati Uniti «propongono che questa sospensione degli esperimenti sia prorogata di anno in anno, nel quadro di un futuro accordo, se un serio controllo di questa cessazione degli esperimenti può essere istituito e progressi soddisfacenti realizzati per giungere ad un vero controllo degli armamenti».

il prefetto di Arezzo, nel revocare il divieto dei comizi in vigore da tre settimane, ha imposto la censura sugli argomenti di politica internazionale con particolare riferimento a quelli del Medio Oriente.

Faremo eco a quanto chiesto ieri dall'«Avanti!» all'on. Saragat, sarebbe interessante che la Giustizia dicesse chiaro e tondo se è effettivamente questo lo Stato di diritto che il popolo si attende dal governo, di cui fanno parte i socialdemocratici e sarebbe invece interessante se anche Tambroni, in occasione della risposta all'interrogazione di Ingrao (o anche prima), dicesse se è proprio sulla limitazione delle libertà democratiche che è fondato quello ordine nuovo sociale che sarà difeso contro chiunque volesse turbarlo. La storica frase da noi testualmente riportata su pronuncia di giorni or sono dal ministro Tambroni. Prendendo spunto da essa, l'ultimo numero dell'«Espresso» chiede in base a quali considerazioni l'on. Tambroni possa affermare di voler difendere un ordine nuovo sociale se non esiste, giacché l'odierna società italiana presenta gli stessi malanni che esistevano nel 1918, quando la DC cominciò a governare praticamente da sola.

«Si guardi intorno, l'on. Tambroni», dice il numero dell'«Espresso».

Nella provincia di Ancona tutte le sezioni sono in questi giorni impegnate per raggiungere i 2 milioni dell'obiettivo fissato per la seconda tappa della sottoscrizione. Il felice esito della prima tappa, al termine della quale venne interamente coperto l'obiettivo di un milione di lire, è stato uno stimolo anche per le sezioni che hanno iniziato il «Mese» con un certo ritardo. Accanto al raggiungimento degli obiettivi fissati nella sottoscrizione, i compagni anconetani si sono mobilitati anche per una più larga diffusione della stampa comunista in risposta ai gravi attentati della questura contro le libertà costituzionali. Domani, domenica, quattro staffette dell'Unità toccheranno numerose località della provincia per portare in ogni casa il giornale dei lavoratori.

Anche la Sardegna sta dando in questi giorni una fiera risposta ai soprusi governativi. Le carovane dell'Unità, che lo scorso anno avevano funzionato con grande successo nella sola provincia di Cagliari, si sono costituite anche nelle altre province ed hanno iniziato con ottimi risultati il lavoro per una maggiore diffusione del nostro giornale. La carovana dell'Unità di Nuoro ha visitato domenica scorsa i centri della Barbagia, diffondendo tra i pastori e contadini di sette piccoli villaggi 350 copie. Anche a Sassari il lavoro delle carovane dell'Unità non ha soste. A Cagliari domani domenica la carovana diffonderà 400 copie in più. Per il 24 agosto si prevede in Sardegna una diffusione di oltre 10 mila copie del nostro giornale.

Numerose sono intanto in programma per questa sera e per domani le Feste dell'Unità. Centinaia di manifestazioni si svolgeranno in ogni provincia d'Italia, nonostante gli assurdi divieti o limitazioni imposti dalle autorità. Il Mese della stampa comunista si aprirà ufficialmente questa sera nella provincia di Firenze con numerose feste e domani nel Teramano con una manifestazione che si svolgerà a Nereto.

Diffonderà ogni domenica cento copie dell'«Unità»

Il compagno Rinaldo Cozzani della Federazione di Benevento ha scritto al compagno Togliatti per comunicargli che a sfida dei continui divieti per lo svolgimento delle feste dell'Unità da parte delle autorità governative s'impegna, da domenica prossima a tutta la durata della campagna per la stampa comunista, a diffondere 100 copie domenicali dell'Unità.

Le carovane dell'Unità in tutta la Sardegna

La illegalità e i soprusi delle autorità governative contro le manifestazioni del «Mese della stampa comunista» hanno dato un motivo di più alle organizzazioni del Partito per mobilitare tutte le forze e raggiungere e superare nel più breve tempo gli obiettivi della sottoscrizione e della diffusione. Ieri la sezione Cattedrale di Gallarate ha così telegrafato al compagno Togliatti: «In risposta all'arbitrario divieto commiato alla nostra festa Unità si è avuta una partecipazione di popolo superiore ogni precedente stop superato obiettivo sottoscrizione stop compagni ed giovani impegnati aumento diffusione e rafforzamento partito».

Un altro telegramma è stato inviato dalla sezione Godogio di Treviso. «Annunciamo», dice il messaggio inviato a Togliatti — che rispondendo alle limitazioni di libertà e mese stampa comunista la nostra sezione ha raggiunto il 155 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione. Hanno inoltre annunciato di aver raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione in risposta ai soprusi le sezioni di Oggiono (Lecco), Monacelloni (Campobasso), Chieti, Deliceto, Foggia-Togliatti e Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia. Nel foggiano le sezioni hanno già raccolto e versato 1.355.500 lire per la stampa comunista.

Nella provincia di Ancona tutte le sezioni sono in questi giorni impegnate per raggiungere i 2 milioni dell'obiettivo fissato per la seconda tappa della sottoscrizione. Il felice esito della prima tappa, al termine della quale venne interamente coperto l'obiettivo di un milione di lire, è stato uno stimolo anche per le sezioni che hanno iniziato il «Mese» con un certo ritardo. Accanto al raggiungimento degli obiettivi fissati nella sottoscrizione, i compagni anconetani si sono mobilitati anche per una più larga diffusione della stampa comunista in risposta ai gravi attentati della questura contro le libertà costituzionali. Domani, domenica, quattro staffette dell'Unità toccheranno numerose località della provincia per portare in ogni casa il giornale dei lavoratori.

Anche la Sardegna sta dando in questi giorni una fiera risposta ai soprusi governativi. Le carovane dell'Unità, che lo scorso anno avevano funzionato con grande successo nella sola provincia di Cagliari, si sono costituite anche nelle altre province ed hanno iniziato con ottimi risultati il lavoro per una maggiore diffusione del nostro giornale. La carovana dell'Unità di Nuoro ha visitato domenica scorsa i centri della Barbagia, diffondendo tra i pastori e contadini di sette piccoli villaggi 350 copie. Anche a Sassari il lavoro delle carovane dell'Unità non ha soste. A Cagliari domani domenica la carovana diffonderà 400 copie in più. Per il 24 agosto si prevede in Sardegna una diffusione di oltre 10 mila copie del nostro giornale.

Numerose sono intanto in programma per questa sera e per domani le Feste dell'Unità. Centinaia di manifestazioni si svolgeranno in ogni provincia d'Italia, nonostante gli assurdi divieti o limitazioni imposti dalle autorità. Il Mese della stampa comunista si aprirà ufficialmente questa sera nella provincia di Firenze con numerose feste e domani nel Teramano con una manifestazione che si svolgerà a Nereto.

Diffonderà ogni domenica cento copie dell'«Unità»

Il compagno Rinaldo Cozzani della Federazione di Benevento ha scritto al compagno Togliatti per comunicargli che a sfida dei continui divieti per lo svolgimento delle feste dell'Unità da parte delle autorità governative s'impegna, da domenica prossima a tutta la durata della campagna per la stampa comunista, a diffondere 100 copie domenicali dell'Unità.

Preti e «La Giustizia», ritirano precipitosamente le accuse contro Andreotti per lo scandalo Giuffrè

Il comandante della Guardia di finanza di Bologna dichiara che l'affarista non è in grado di restituire il danaro - Sarà vagliata la posizione di oltre 300 persone - Conferenza stampa del rag. Casarotti

Lo scandalo di «Presta e raddoppio» e i commenti dei ieri, riuniti a Ginevra, è stato apprezzabile, e potrà facilitare grandemente e rendere più solleciti gli accordi concreti che tutti auspichiamo. Ma chi crederà che Eisenhower e Foster Dulles o Macmillan, per convincersi della possibilità di controllare a distanza le esplosioni nucleari, dovessero necessariamente attendere che i loro esperti si consultassero con quelli sovietici?

Cosa è accaduto dunque in questi mesi, che li ha spinti a mutare avviso, e prendere occasione dalla conferenza dei tecnici per accettare almeno in parte, finalmente, la tesi e le proposte dell'URSS? Il riferimento al recente dibattito in seno alla Assemblea straordinaria dell'ONU, a questo punto, può parere d'obbligo, tanto e sollecitato dalla coincidenza temporale dei due avvenimenti, entrambi di estremo interesse per la politica internazionale. Ma anche a voler considerare casuale la coincidenza, rimane il fatto che l'ONU ha consacrato e reso evidente una dura sconfitta degli imperialisti, mostrando che la politica della difesa del rischio calcolato è giunta a un grado estremo. L'approvazione della mozione araba alla Assemblea dell'ONU, e il clamoroso ripiegamento degli americani e britannici

«era a conoscenza». La Giustizia, proseguendo nel suo lavoro, afferma quindi che «la migliore dimostrazione che il nostro giornale non intendeva alludere all'on. Andreotti è data dalla dichiarazione che ha reso il compagno Pietro Ingrao, nei confronti delle pesanti responsabilità ministeriali nell'affare, mette chiaramente fuori causa la persona del ministro del Tesoro e denuncia implicitamente ancora una volta la frettolosa speculazione di quanti mirano unicamente a mettere in cattiva luce l'attività del governo».

Conclusione: i mascalzoni siamo noi, che abbiamo speculato. Gli onestissimi sono, invece, i Preti, gli Andreotti, i redattori della Giustizia e magari il comm. Giuffrè e i suoi monsignori. La penosa e ignobile ritrattazione di Preti e del giornale del suo partito, tuttavia, non ci meraviglia affatto, né tanto meno ci sorprende. Al contrario ci conferma nella nostra convinzione: che la socialdemocrazia italiana guidata da Saragat e da Preti non è che una miserabile pedina nelle mani del clero in borghese e in divisa e non serve ad altro, dall'alto delle sue quattro poltrone ministeriali, che a far da paravento a scandalose operazioni le quali fanno ormai impallidire i più incalliti truffatori.

Le dichiarazioni del col. Bernardi

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 22. — Aumentando le conferenze stampa nel «Mese della Giustizia», dopo il ministro Preti, dopo il comm. Giuffrè e ora la volta del rag. Casarotti, il personaggio ferrarese descritto come il «numero due» della banca senza banchieri, il quale ha incassato questa sera alle sette i giornalisti nello studio della sua lussuosa villa di viale Caroux.

Assistito dall'avv. Guzzanti, il padrone di casa ha prima letto una dichiarazione e quindi ha risposto al fuoco di fila delle domande. Tali ordinanze di sequestro, basate su motivazioni chiaramente false e sul pretesto del turbamento dell'ordine pubblico, sono dirette a impedire un'azione di critica politica garantita dalla Costituzione, hanno determinato nella provincia di Roma una situazione di inammissibile edilecità censura e appaiono palesemente in contrasto e in disprezzo dei principi dei supremi organi costituzionali dello Stato. Il sottoscritto — conclude Ingrao — chiede di sapere quali provvedimenti il ministro dell'Interno intende prendere nei riguardi dei responsabili di queste scandalose violazioni delle libertà fondamentali e per assicurare da parte dei rappresentanti del potere esecutivo il rigoroso rispetto della legge e dei diritti costituzionali dei cittadini.

Assistito dall'avv. Guzzanti, il padrone di casa ha prima letto una dichiarazione e quindi ha risposto al fuoco di fila delle domande. Tali ordinanze di sequestro, basate su motivazioni chiaramente false e sul pretesto del turbamento dell'ordine pubblico, sono dirette a impedire un'azione di critica politica garantita dalla Costituzione, hanno determinato nella provincia di Roma una situazione di inammissibile edilecità censura e appaiono palesemente in contrasto e in disprezzo dei principi dei supremi organi costituzionali dello Stato. Il sottoscritto — conclude Ingrao — chiede di sapere quali provvedimenti il ministro dell'Interno intende prendere nei riguardi dei responsabili di queste scandalose violazioni delle libertà fondamentali e per assicurare da parte dei rappresentanti del potere esecutivo il rigoroso rispetto della legge e dei diritti costituzionali dei cittadini.



Il ministro Preti



Il compagno Rinaldo Cozzani della Federazione di Benevento ha scritto al compagno Togliatti per comunicargli che a sfida dei continui divieti per lo svolgimento delle feste dell'Unità da parte delle autorità governative s'impegna, da domenica prossima a tutta la durata della campagna per la stampa comunista, a diffondere 100 copie domenicali dell'Unità.

SI ACUISE IN SICILIA LA FRATTURA IN SENO ALLA MAGGIORANZA

Pressioni e minacce dei dirigenti d.c. contro l'on. Milazzo e i deputati ribelli

Un intransigente articolo dell'on. Carullo - Colpo di mano dei clericali che impongono la sospensione del dibattito sulla richiesta di urgenza per il bilancio

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 22. — La seduta odierna a Sala d'Ereole è cominciata con notevole ritardo sul previsto, poco dopo le ore 18, con l'esame dei motivi d'urgenza invocati dal governo per la discussione sul bilancio di previsione, già bocciato dall'Assemblea. Il primo oratore è stato l'onorevole Ovaiza, capo del gruppo parlamentare d.c. del Pci, il quale ha riaffermato che la eventuale urgenza non può comunque spogliare lo esame del progetto di legge delle garanzie costituzionali, statutarie e regolamentari; e in particolare della partecipazione dei rappresentanti degli interessi professionali alla formazione del bilancio, come espressamente dettato dallo Statuto regionale. Poi ha poi rilevato come le modifiche che sono state apportate a questo bilancio, rispetto a quello precedentemente presentato dal governo, sono notevoli sia per un aumento della spesa di oltre 14 miliardi, sia per una scoperta tra le spese e le entrate di oltre 7 miliardi. Queste modifiche sono non soltanto importanti ma non sono mai state esaminate nella precedente sessione, né in aula dell'Assemblea. Alcune di queste modifiche, anche ad un esame superficiale, si appalesano in contrasto con le leggi e rivelano la volontà del governo e della Dc di continuare a realizzare, con i mezzi della Regione, una politica di dissipazione e di corruzione. E per questo che, come ha detto Ovaiza, La Loggia vuole un bilancio che sia approvato ma non esaminato.

Successivamente, le destre ed il gruppo democristiano hanno avanzato una proposta di straripamento della discussione sull'urgenza (in analogia con quanto portato a compimento dai democristiani nel 1953, al Parlamento nazionale, durante la discussione al Senato sulla legge-truffa). A questa richiesta hanno obiettato i rappresentanti delle sinistre, per bocca dell'on. Varvaro, che ha chiesto una sospensione dei lavori. I democristiani e le destre hanno replicato introducendo l'onorevole Franchina (Psi) ad intervenire a sua volta per affermare l'impossibilità di chiedere la chiusura della discussione di urgenza ai sensi del regolamento dell'Assemblea.

Dopo il deputato socialista ha preso la parola l'on. Vincenzo Occhipinti (dc) per sostenere l'impossibilità di accogliere le pregiudiziali poste dalle sinistre.

Quindi, dopo che il Presidente dell'Assemblea ha ritenuto di dover respingere la richiesta di sospensione avanzata dalle sinistre, il comunista Tucceri ha sollevato un'altra eccezione per sostenere l'impossibilità di straripare la discussione in casi come quello attuale nei quali è in ballo l'urgenza. Contro questa richiesta si sono schierati i dc. Il Presidente dell'Assemblea ha respinto anche questa eccezione e le sinistre hanno allora presentato un emendamento alla richiesta di chiusura della discussione generale, tendente ad assicurare l'intervento di almeno dieci deputati. Il presidente Alessi, per poter esaminare l'emendamento, ha sospeso la seduta per consultarsi con la Giunta del Regolamento.

Alla ripresa, Alessi ha respinto la pregiudiziale delle sinistre e ha posto rapidamente ai voti la richiesta per la chiusura della discussione sull'urgenza, avanzata dai dc per stroncare il dibattito. Il colpo di mano è stato attuato dalla maggioranza, con l'appoggio delle destre; le sinistre hanno votato contro e i liberali si sono astenuti.

Al momento in cui telefoniamo è in atto all'Assemblea la discussione sulla proposta governativa per la concessione della procedura d'urgenza. Se questa sarà approvata, il bilancio dovrà passare al vaglio della commissione parlamentare per il parere. Dopo cinque giorni di appassionata battaglia delle sinistre in difesa dei poteri dell'Assemblea, minacciate dal proposito del governo regionale di non dimettere, nonostante il voto contrario del Parlamento, la situazione appare oggi molto deludente. La frattura all'interno della maggioranza, aperta dal suffragio del 2 agosto (che vide, come è noto, alcuni rappresentanti della Democrazia cristiana schierarsi contro la Loggia e aggravata dalle dimissioni dell'assessore Milazzo, si è ulteriormente approfondita. L'on. La Loggia e l'ala più decisamente integralista del partito clericale hanno confermato la loro intenzione di

continuare l'azione di forza varata il 2 agosto e di portarla avanti con ogni mezzo. Il segretario regionale della Democrazia cristiana, Cuiattoli, dopo il capoluogo ordinario impartito ai deputati regionali del suo partito di rompere ogni rapporto con l'opposizione e con i «traditori», ha fatto approvare dal comitato regionale giovanile un documento che sostiene la necessità: 1) di condurre un'azione palesemente sopraffattria per impedire la battaglia delle sinistre a Sala d'Ereole; 2) di scatenare una offensiva di blandizie nei confronti dei dissidenti ritenuti recuperabili; 3) di punire, infine, drasticamente coloro che osano venire meno alla disciplina di partito.

Il foglio clericale palermitano La Sicilia del Popolo ha ripetuto i suoi attacchi contro i ribelli e, soprattutto, contro il dimissionario Milazzo, accusato di voler tentare la formazione di un go-

verno di larga concentrazione, in sostituzione di quello ormai squallido di La Loggia. Carullo, infine, è l'autore di un articolo, dettato per la rivista Sicilia economica, in corso di stampa, che richiama energicamente l'attenzione degli esponenti d.c. sui motivi di fondo della crisi, condannando violentemente i «no-tabili» e gli elementi della borghesia reggipoliti attorno alla Sindacato. Costoro sono accusati di considerare il partito alla stregua di una federazione di salotti in cui si discutono affari di natura economica e politica, «mentre», afferma Carullo «deve esistere un solo salotto: quello di Piazza del Gesù». Intende con ciò sottolineare la suggestione dei diversi gruppi dc al superiore torione dei monarchi, di cui l'integralismo fanfaniano è il più patentato ambasciatore.

ANTONIO FERRIA

CHIARITO IL MISTERO DEL «DISCO VOLANTE»

E' il razzo vettore del terzo Sputnik la "lucciola", che compare nel Friuli

Una dichiarazione del direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste - Le apparizioni si susseguono regolarmente ogni giorno dall'otto agosto scorso

VENEZIA, 22. — Il professor Ettore Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste si trova in questi giorni a Venezia per l'Assemblea della S.E.C. (Società europea di cultura). Ha fatto la seguente dichiarazione a proposito della «luce misteriosa» che ormai da molte volte appare e scompare nei cieli del Friuli-Venezia Giulia e sopra altre regioni italiane:

«Oggi è possibile affermare che la luce avvistata e in relazione, con il terzo satellite sovietico. Infatti, tenuto conto degli elementi orbitali comunicati all'ultimo dei vari lanci di satelliti, tenuto conto che i satelliti americani hanno orbite molto diverse da quelli sovietici e che, pertanto, una confusione tra un tipo e l'altro è impossibile, si conclude che la luce in questione è il razzo vettore del terzo «Sputnik».

Non è, si può presumere, con molta fondatezza, lo «Sputnik» vero e proprio ma il suo razzo vettore, perché quest'ultimo è più basso e luminoso del satellite».

Il prof. Martin, tuttavia, non ha escluso che in condizioni particolarissime, e magari con mezzi appropriati, qualcuno sia riuscito ad intravedere anche lo «Sputnik». A questo proposito, però, il prof. Martin si è dichiarato «piuttosto scettico».

L'oggetto che da alcune settimane compare nel cielo del Friuli e che è stato battezzato la «lucciola» per la fortissima luce che emana ha fatto la sua apparizione per la prima volta nel luglio scorso attraversando la regione ad altissima velocità da sud-ovest a nord-est. Dall'8 agosto i suoi passaggi sono ormai diventati tanto regolari che, non solo tutti hanno visto il misterioso oggetto, ma è stato anche possibile fotografarlo.

L'oggetto avvistato, contrariamente al primo avvistamento, tiene una rotta che va da nord-ovest a sud-est: la sua velocità pare leggermente meno elevata, ma la luminosità è egualmente intensa. La «lucciola», che è stato calcolato viaggiare ad una velocità di 16.500 chilometri orari, anticipa la sua comparsa regolarmente di 12 minuti ogni giorno ed è visibile per circa sette minuti.

I segnali dello «Sputnik» captati a Sestri

SESTRI LEVANTE, 22. — Le stazioni dei radioamatori locali, Giorgio Bertolone e Franco Delucchi, hanno captato con eccezionale chiarezza e registrato sul nastro magnetico i segnali trasmessi dal terzo «Sputnik» sovietico.

La durata del segnale si è estesa per 23 minuti, con un aumento progressivo di intensità. Altri segnali, più deboli, sono stati captati 97 minuti dopo.

Un cane percorre cento chilometri per tornare a casa

SESTRI LEVANTE, 22. — Un grosso cane spumone, di proprietà dell'autista di piazza Giuseppe Cambiasi, abitante a Sestri in corso Colombo, è tornato a casa dal

padrone percorrendo oltre cento chilometri da solo.

Il cane era stato smarrito a Piacenza, durante una sosta del taxi, e il Cambiasi s'era accorto della sparizione solo al ritorno a Sestri. Ma il fedele Fuffi (tal è il suo nome) non si è sgomentato: ha preso da solo la via del ritorno ed è rientrato a casa dopo due giorni, affamato e stanco, ma scontento.

Turista tedesco muore al primo bagno

CESENATICO, 22. — Il primo bagno è stato fatale alla cittadina tedesca Gizele Liebrecht, di 57 anni, da Wiesbaden.

La Liebrecht, appena giunta dalla Germania, sistemata in una pensione locale, manifestava il desiderio di tuffarsi nelle acque dell'Adriatico. Colta da improvviso malore, si è accasciata tra i tuffatori, trovandosi la morte, nonostante il pronto intervento di altri bagnanti.

Tombe paleocristiane scoperte a Genova

GENOVA, 22. — Quattro tombe paleocristiane sono state scoperte da una operaia in piazza S. Sabina a Genova, dove sono in corso i lavori per la costruzione della nuova «Casa della Giovane».

Si tratta di tombe «a capanna» in pietra, con tutta probabilità al IV secolo dopo Cristo, ricoperte da tegoloni di cotto.

La scoperta è interessante per gli studi sulla topografia dell'antica Genova e conferma l'esistenza di nuclei paganesi che abitavano allo sbocco delle vallate che scendevano al mare sul porto, in zona di antica città vecchia.

Ulteriori ricerche verranno compiute dalla soprintendenza alle antichità della Liguria, per individuare eventualmente altre tombe.

Le quattro scoperte non sono in buone condizioni a causa del peso della fondamenta dell'antico Oratorio che vi era stato costruito sopra.

(Dal nostro inviato speciale)

DOMODOSSOLA, 22. — La pioggia non ha ancora cessato di cadere sull'Ossola. Piovava stamattina, poi si è avuta una schiarita, poi ha ripreso a piovere. E' stato sotto un cielo plumbeo, pieno di nubi basse e minacciose, che cinque delle tredici vittime della frana di martedì San Giovanni di Crevola hanno compiuto il loro ultimo viaggio.

Le bare di Teresa Tabaldini, la proprietaria della locanda di San Giovanni, dell'operaio Domenico Pioli e dei tre piccoli Remo, Poppo e Renzo Chiolli, sono state calate una a fianco dell'altra nella terra bagnata del piccolo cimitero di Crevola. Le salme dei tre francesi travolti dalla furia del Divercio sono state invece composte in casse di zinco e lasciate nella camera mortuaria, dove rimarranno sino a che non si sarà potuto procedere al loro riconoscimento.

Le ricerche delle salme continuano, ma senza troppe speranze. E' ormai opinione comune che si potranno trovare soltanto quando si potrà liberare la strada per il Sempione dalle tonnellate e tonnellate di materiale.

Passeranno quindi ancora molti giorni prima che le vittime della alluvione possano avere sepoltura. Oggi a Domodossola è giunta una compagnia del reggimento genio pontieri della divisione Legnano di Pavia. I soldati, sostenuti su tecnici ed operai dell'ANAS e della Provincia, tenteranno di rialzare nel più breve tempo possibile le comunicazioni con il Sempione. Ma le frane che sono cadute in tutta la zona richiederebbero l'impiego di uomini e di mezzi imponenti per porre riparo al collasso dei ponti.

Oggi i primi quattro chilometri della strada che da Domodossola conduce a Bognanco sono stati sgomberati dalle numerose piccole frane che la ostruivano. Ma una interruzione di 200 metri è stata provocata, dopo questo primo tratto, dall'enorme frana che ha letteralmente fatto precipitare nel sottostante torrente Bogna la camionale per Bognanco. Solo attraverso uno stretto valico di 300 metri, che bisogna percorrere a piedi e con infinite precauzioni attraverso il costone della montagna, si può superare l'interruzione e giungere, a bordo di una



DOMODOSSOLA. — Un gruppetto di abitanti di S. Giovanni di Crevola guardano due case sommerse fino al tetto dalle acque. (Telefoto)

auto adibita allo scopo dal comune di Bognanco. Anche i bambini della colonia montana di Crevola, sulla cui sorte era stato sollevato allarme, non hanno corso pericolo di piccola mole. Anche i bambini della colonia montana di Crevola, sulla cui sorte era stato sollevato allarme, non hanno corso pericolo di piccola mole.

liberare alcune strade da frane di piccola mole. Anche i bambini della colonia montana di Crevola, sulla cui sorte era stato sollevato allarme, non hanno corso pericolo di piccola mole.

me, non hanno corso pericolo di piccola mole. Anche i bambini della colonia montana di Crevola, sulla cui sorte era stato sollevato allarme, non hanno corso pericolo di piccola mole.

VINCENZO PANZA

La politica del giorno dopo

La frana dell'Ossola è caduta, i morti sono usciti con grossi titoli, la gente si è impettita, il governo si è agitato. Ora, prima che ci si dimentichi l'evento, è opportuno che si dica qualcosa di queste cose. E' bene fare un rapido bilancio. Quello materiale è noto: tredici morti, strade e ferrovie distrutte, mezzo borgo spazzato via. Naturalmente, a quanto informano i fogli ufficiali, il presidente del Consiglio, Fanfani, ha dato immediata disposizione al ministro dei Lavori Pubblici perché intervenga; il ministro dei Lavori Pubblici ha dato a sua volta disposizione al ministro dell'Interno perché intervenga; il ministro dell'Interno ha dato a sua volta disposizione al ministro della Giustizia perché intervenga; il ministro della Giustizia ha dato a sua volta disposizione al ministro della Pubblica Istruzione perché intervenga; il ministro della Pubblica Istruzione ha dato a sua volta disposizione al ministro della Sanità perché intervenga; il ministro della Sanità ha dato a sua volta disposizione al ministro della Difesa perché intervenga; il ministro della Difesa ha dato a sua volta disposizione al ministro dell'Economia perché intervenga; il ministro dell'Economia ha dato a sua volta disposizione al ministro dell'Agricoltura perché intervenga; il ministro dell'Agricoltura ha dato a sua volta disposizione al ministro dell'Industria perché intervenga; il ministro dell'Industria ha dato a sua volta disposizione al ministro del Tesoro perché intervenga; il ministro del Tesoro ha dato a sua volta disposizione al ministro del Lavoro perché intervenga; il ministro del Lavoro ha dato a sua volta disposizione al ministro del Mezzogiorno perché intervenga; il ministro del Mezzogiorno ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud perché intervenga; il ministro del Sud ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro perché intervenga; il ministro del Centro ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord perché intervenga; il ministro del Nord ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest perché intervenga; il ministro del Centro-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Est perché intervenga; il ministro del Nord-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Nord-Ovest perché intervenga; il ministro del Nord-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Est perché intervenga; il ministro del Sud-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Sud-Ovest perché intervenga; il ministro del Sud-Ovest ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Est perché intervenga; il ministro del Centro-Est ha dato a sua volta disposizione al ministro del Centro-Ovest

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

MEMORANDUM PER TAMBRONI: LE STANZETTE DELL'I.C.P.

EROICO E SFORTUNATO GESTO DI UN DICIANNOVENNEAD OSTIA

Le borgate "provisorie"

Si lancia in mare per salvare il fratello e viene travolto a pochi metri dalla riva

Da 25 anni migliaia di famiglie romane che hanno dovuto abbandonare il centro in seguito agli sventramenti, rinchiusi nelle incredibili casette minime dell'Istituto

Erano entrati entrambi in acqua nonostante che le onde fossero molto alte - Anche numerosi passanti sono accorsi in aiuto, ma ogni tentativo è stato vano - Il fratello è stato salvato

Quando si parla di borgate molti cittadini pensano a case vecchie o alle baracche di cartone e di lamiera che costellano la periferia della città. La loro mente corre agli abitacoli a famiglie provenienti per la maggior parte dal Sud, a Roma spinte dalla famosa necessità di cercare un lavoro qualsiasi per non morire di fame. Le borgate romane, invece, sono tutt'altra cosa. Prima di tutto non si tratta di agglomerati urbani «discreti», bensì costruiti «dalla legge» in massima parte per inviarvi (provisoriamente) si disse allora le famiglie cacciate dal centro della città per i sventramenti. Quelle famiglie, abitanti nella zona attigua, ora di via dei Fori Imperiali, o di

Borgata Gordiani, S. Basilio, Quartuccio, Valmadrera, sono altrettante borgate che cingono Roma. Vi si raggruppano migliaia di famiglie di modesto tenore, in maggioranza borghese «provisoria», ereditata dai comunisti. I disoccupati non si contano ormai, più, i malati sono centinaia. E questi cittadini, cacciati dalla loro casa, sono costretti a vivere in queste casette minime, costruite al centro del paese degli sventramenti o cacciati dal loro paese dalla miseria che li sventa. Affogando, vivono affollati in camere strette senza servizi pubblici, indifferenziati, disordinati, completamente dall'amministrazione comunale, e privi di ogni servizio. E' un dramma, quando in una borgata, perfino un ministro, si trova a vivere. E' un dramma, se non fosse stato per il movimento popolare e democratico che dopo la lotta armata contro i tedeschi e i fascisti, si è sviluppato nella nostra città, gli abitanti delle borgate sarebbero stati ancora peggio. E' un dramma, se non fosse stato per la loro assistenza, perfino a qualche nuovo sventramento.

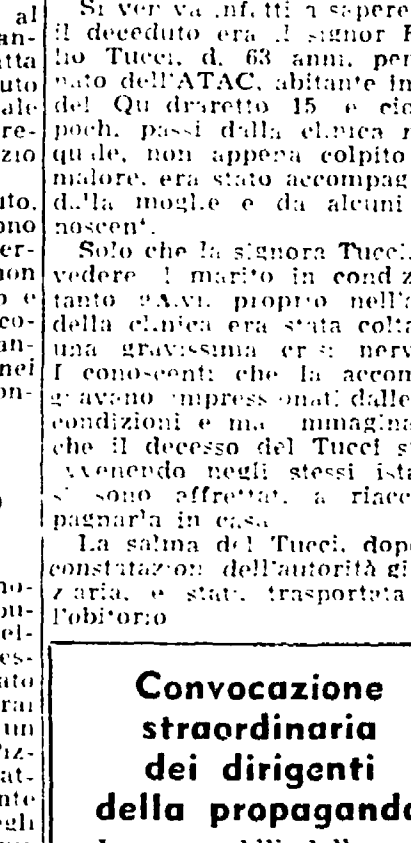
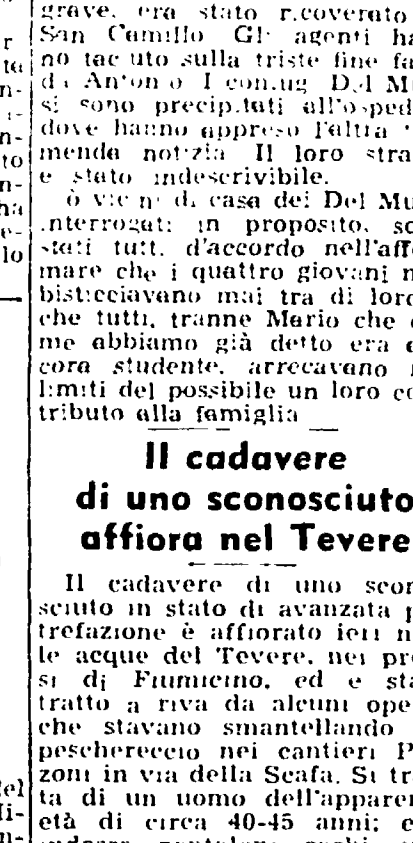
Antonio Del Muro, un giovane di appena 19 anni, abitante in via Casal de' Pazzi 96, ha l'aria perso la vita. Poco prima di mezzogiorno, nel tentativo di salvare il fratello, è precipitato in acqua. E' stato salvato da un bagnante, ma ogni tentativo è stato vano. Il fratello è stato salvato.

Antonio Del Muro non ha mai visto il suo fratello. E' stato salvato da un bagnante, ma ogni tentativo è stato vano. Il fratello è stato salvato.

Antonio Del Muro non ha mai visto il suo fratello. E' stato salvato da un bagnante, ma ogni tentativo è stato vano. Il fratello è stato salvato.

Antonio Del Muro non ha mai visto il suo fratello. E' stato salvato da un bagnante, ma ogni tentativo è stato vano. Il fratello è stato salvato.

Antonio Del Muro non ha mai visto il suo fratello. E' stato salvato da un bagnante, ma ogni tentativo è stato vano. Il fratello è stato salvato.



TIBURTINO III — I locali della condotta sanitaria, costruita circa 15 anni fa, sono stati sempre occupati da un istituto di suore e adibiti a laboratorio di maglieria. Porta Metronia, si vedeva trasferire di colpo alla estremità periferia della città in case alloggiate un accento all'altro secondo il criterio di campo concentrico, spesso prive dei servizi indispensabili, con gli appartamenti divisi da un sottile foglio di forati attraversato dai rumori della stanza accanto. Erano quelle le case che le classi dirigenti, dalle famiglie gloriose alle megamobili sventramenti. Ad occhi della classe dirigente, quelle famiglie, di operai, di impiegati, potevano pretendere di più di quelle stanzette miserabili che hanno avuto. Inoltre si trattava di una soluzione «provisoria». La provvisorietà di quelle borgate si può toccare con mano. Dopo venti, venticinque anni, quelle casette, ormai diventate discenti, ospitano ancora le famiglie vittime degli sventramenti. La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

La borgata di Pietralata venne costruita tra il 1932 ed il 1934 dall'Istituto delle case popolari.

Cinquemila ferrovieri delle stazioni in agitazione per quattro richieste

Un passo del Sindacato provinciale presso la direzione generale delle F.S. - I problemi: piante organiche, riduzione dell'orario, premio di operosità e commissioni di avanzamento

Convegno della gioventù comunista delle borgate romane
Lunedì alle 19, presso la sede della FGG provinciale (Via Andrea Doria 64) si terrà il convegno dei giovani e delle ragazze comuniste delle borgate romane sul tema: «La lotta della gioventù contro la burocrazia e per la difesa della democrazia». Al convegno parteciperà il compagno Nino Franchi, consigliere comunale. Gli altri relatori comunisti sono: i compagni del C.D. ed attivisti dei circoli Garibaldi, Aurelia, Cavalotti, Ponte Milvio, Alessandrina, Casal Bertone Quadraro, Centocelle, M. Mario, Appio e Nomentano.

I ferrovieri addetti alle stazioni della provincia di Roma, circa 5.000 lavoratori, hanno deciso di scendere in agitazione per ottenere l'accoglimento di quattro richieste: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

La segreteria provinciale del SFL, nei giorni scorsi, infatti, ha manifestato del personale, in un comunicato, che le richieste dei ferrovieri sono: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

La segreteria provinciale del SFL, nei giorni scorsi, infatti, ha manifestato del personale, in un comunicato, che le richieste dei ferrovieri sono: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

La segreteria provinciale del SFL, nei giorni scorsi, infatti, ha manifestato del personale, in un comunicato, che le richieste dei ferrovieri sono: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

La segreteria provinciale del SFL, nei giorni scorsi, infatti, ha manifestato del personale, in un comunicato, che le richieste dei ferrovieri sono: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

La segreteria provinciale del SFL, nei giorni scorsi, infatti, ha manifestato del personale, in un comunicato, che le richieste dei ferrovieri sono: la prima, relativa alle «piante organiche», alla classificazione del personale di operosità, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla riduzione delle Commissioni di avanzamento.

ERA STATO RADIATO DALL'ALBO

Tratto in arresto un falso avvocato

Agente della Squadra Mobile di Roma, S. Giovanni, ha tratto in arresto l'avvocato Guiseppe Mazzotti, di 41 anni, di viale Mazzotti, senza fissa dimora. Il Mazzotti era colpito da una pena complessiva di un anno e 12.000 lire di multa, per truffa. Il Mazzotti è un avvocato radiato dall'Albo di Bari per irregolarità, ma sosteneva che fosse stabilizzato ad esercitare la professione ed aveva bisogno di assistenza legale e spacciandosi ora per l'avvocato Altino, o avv. Schettino carpiava la loro buona fede e il loro denaro.



Un nuovo «anello» di scorrimiento
Dal primo di settembre in una delle zone centrali della città entrerà in vigore un importante provvedimento per il traffico: l'istituzione di un nuovo «anello» di scorrimiento. Cioè di un circuito a senso unico che dal Piazzale Flaminio si diramerà per il traffico di viale Mazzotti, viale Mazzotti, viale Mazzotti.

Furiosa rissa in via Flaminia
Per motivi di «onore» cinque persone, nel pomeriggio di ieri, alle 13.30, se le sono date addosso in via Flaminia. Quattro di esse sono stati fermati dagli agenti del Commissariato di Porta del Popolo.

IERI MATTINA ALLA CASA DEL PASSEGGERO
Pensionato gravemente ustionato dall'acqua bollente del bagno
Pensionato, 60 anni, di viale Mazzotti, è stato ustionato gravemente all'interno del bagno. L'acqua bollente era scivolata addosso al pensionato mentre si stava lavando.

CONTADINO FOLGORATO DALLA CORRENTE
Alle 12.10 di ieri il signor Baggio Crescenzo, di 18 anni, abitante a Casal Romano, in via del Castello 2, contadino, è stato ucciso da una corrente elettrica.

Precipita da 4 metri in un cantiere a Cerveteri
Il signor Rodolfo F. di 41 anni, abitante in via G. Garibaldi 10, è stato ferito gravemente precipitando da un'altezza di 4 metri in un cantiere a Cerveteri.

SOLIDARIETA' POPOLARE
Sola con 2 bimbi
Marta Grava, di 58 anni, di viale Mazzotti, è sola con due bambini. Ha bisogno di aiuto economico e materiale. Scrivete alla «Voci della città».

Vie nuove
Leggete
Marta Grava, di 58 anni, di viale Mazzotti, è sola con due bambini. Ha bisogno di aiuto economico e materiale. Scrivete alla «Voci della città».

LE MANIFESTAZIONI DEL MESE DELLA STAMPA

Domani "festival", a Nettuno Incontro dei giovani a Genzano

Il nutritivo programma della festa dell'Unità — La manifestazione nei Castelli per il settimanale dei giovani comunisti

Al compimento della sezione di Nettuno l'onore di dare il via alle feste dell'Unità nella nostra provincia. Difatti, domani, domenica 24 agosto, Garibaldi della radente cittadina, si svolgerà il "Festival dell'Unità".

Il programma è nutritivo ed indubbiamente attira verso i numerosi, animati multicolori stand non solo i cittadini di Nettuno e i villaggi, ma anche molti romani, desiderosi di gustare delle specialità e anche tritare di poco.

Ecco il programma: concerto, la gara di diffusione dell'Unità, alle ore 11 avrà luogo una corsa podistica; alle ore 12 pranzo nel parco, alle 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3395, 3397, 3399, 3401, 3403, 3405, 3407, 3409, 3411, 3413, 3415, 3417, 3419, 3421, 3423, 3425, 3427, 3429, 3431, 3433, 3435, 3437, 3439, 3441, 3443, 3445, 3447, 3449, 3451, 3453, 3455, 3457, 3459, 3461, 3463, 3465, 3467, 3469, 3471, 3473, 3475, 3477, 3479, 3481, 3483, 3485, 3487, 3489, 3491, 3493, 3495, 3497, 3499, 3501, 3503, 3505, 3507, 3509, 3511, 3513, 3515, 3517, 3519, 3521, 3523, 3525, 3527, 3529, 3531, 3533, 3535, 3537, 3539, 3541, 3543, 3545, 3547, 3549, 3551, 3553, 3555, 3557, 3559, 3561, 3563, 3565, 3567, 3569, 3571, 3573, 3575, 3577, 3579, 3581, 3583, 3585, 3587, 3589, 3591, 3593, 3595, 3597, 3599, 3601, 3603, 3605, 3607, 3609, 3611, 3613, 3615, 3617, 3619, 3621, 3623, 3625, 3627, 3629, 3631, 3633, 3635, 3637, 3639, 3641, 3643, 3645, 3647, 3649, 3651, 3653, 3655, 3657, 3659, 3661, 3663, 3665, 3667, 3669, 3671, 3673, 3675, 3677, 3679, 3681, 3683, 3685, 3687, 3689, 3691, 3693, 3695, 3697, 3699, 3701, 3703, 3705, 3707, 3709, 3711, 3713, 3715, 3717, 3719, 3721, 3723, 3725, 3727, 3729, 3731, 3733, 3735, 3737, 3739, 3741, 3743, 3745, 3747, 3749, 3751, 3753, 3755, 3757, 3759, 3761, 3763, 3765, 3767, 3769, 3771, 3773, 3775, 3777, 3779, 3781, 3783, 3785, 3787, 3789, 3791, 3793, 3795, 3797, 3799, 3801, 3803, 3805, 3807, 3809, 3811, 3813, 3815, 3817, 3819, 3821, 3823, 3825, 3827, 3829, 3831, 3833, 3835, 3837, 3839, 3841, 3843, 3845, 3847, 3849, 3851, 3853, 3855, 3857, 3859, 3861, 3863, 3865, 3867, 3869, 3871, 3873, 3875, 3877, 3879, 3881, 3883, 3885, 3887, 3889, 3891, 3893, 3895, 3897, 3899, 3901, 3903, 3905, 3907, 3909, 3911, 3913, 3915, 3917, 3919, 3921, 3923, 3925, 3927, 3929, 3931, 3933, 3935, 3937, 3939, 3941, 3943, 3945, 3947, 3949, 3951, 3953, 3955, 3957, 3959, 3961, 3963, 3965, 3967, 3969, 3971, 3973, 3975, 3977, 3979, 3981, 3983, 3985, 3987, 3989, 3991, 3993, 3995, 3997, 3999, 4001, 4003, 4005, 4007, 4009, 4011, 4013, 4015, 4017, 4019, 4021, 4023, 4025, 4027, 4029, 4031, 4033, 4035, 4037, 4039, 4041, 4043, 4045, 4047, 4049, 4051, 4053, 4055, 4057, 4059, 4061, 4063, 4065, 4067, 4069, 4071, 4073, 4075, 4077, 4079, 4081, 4083, 4085, 4087, 4089, 4091, 4093, 4095, 4097, 4099, 4101, 4103, 4105, 4107, 4109, 4111, 4113, 4115, 4117, 4119, 4121, 4123, 4125, 4127, 4129, 4131, 4133, 4135, 4137, 4139, 4141, 4143, 4145, 4147, 4149, 4151, 4153, 4155, 4157, 4159, 4161, 4163, 4165, 4167, 4169, 4171, 4173, 4175, 4177, 4179, 4181, 4183, 4185, 4187, 4189, 4191, 4193,

NUOVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLE CAMPAGNE

Gli agrari in piazza contro l'imponibile

La Confida accetta le trattative per i mezzadri

Il 25 ed Andria sciopeo nelle campagne - Alla manifestazione parteciperanno anche i braccianti degli altri comuni - Una mozione comunista

BARI, 22 — La lotta nelle campagne pugliesi per strappare i decreti di Imponibile di mano d'opera si va sviluppando sempre più con maggiore vigore. Alle proteste dell'altro ieri degli 800 braccianti di Corato che, oltre a rivendicare migliori salari, ponevano al centro della loro protesta la richiesta della emanazione immediata del decreto e la stipulazione di un accordo sindacale per le bonifiche e le trasformazioni, è seguita la decisione che è stato costretto a prendere l'Ufficio provinciale del lavoro di Foggia, il quale ha convocato per il 26 agosto la commissione provinciale MOA, per procedere alla formulazione delle proposte per il nuovo decreto prefettizio di Imponibile per l'annata 1958-1959.

Le capriole del "Popolo."

UNA BELLA TROVATA
I comunisti chiedono il ribasso del grano

«I comunisti hanno gettato la maschera», così recitava il 29 settembre 1956, l'organo ufficiale del movimento dei coltivatori in un corsivo del quale riproducevamo il titolo. L'articolo così concludeva: «A nessuno era venuto in mente di mutare politica del grano; solo i comunisti potevano essere capaci di tanto». Riproducevamo queste frasi e il titolo dell'articolo ad uso del Popolo il quale, invece, ha ieri accusato i comunisti di non voler modificare la politica granaria. Avevamo parlato di capriole del "Popolo" e della D.C. Ci siamo sbagliati: non di capriole si tratta ma di veri e propri salti mortali.

SECONDO I DATI RESI NOTI IERI

Il fatturato del complesso IRI è aumentato del 17% nel 1957

Raddoppiati in un anno gli abbonati alla T.V. — Il conto chiude sostanzialmente in pareggio — Un commento degli ambienti della CGIL

L'IRI ha diramato ieri tutti i dati del bilancio precedentemente approvato, dopo la chiusura del 31 dicembre 1957. Una prima serie di dati si riferisce all'andamento produttivo e commerciale; si tratta di dati già noti che qui brevemente riassumiamo. Il complesso industriale controllato dall'IRI, secondo questi dati, ha registrato nel 1957 un incremento del 17,1 per cento del proprio fatturato globale, mentre le esportazioni dei settori siderurgico e meccanico hanno segnato un incremento del 23,7 per cento. Gli investimenti effettuati dal gruppo nel 1957 registrano un aumento netto del 9,1 per cento, rispetto al 1956 e quelli previsti nel 1958 superano di circa il 20 per cento quelli del decennio.

In sciopero il 30 agosto i ferrovieri di Milano

I treni delle FF.SS. resteranno fermi per 30 minuti - Le rivendicazioni dei macchinisti

MILANO, 22 — La decisione dei macchinisti delle Ferrovie Statali del Compartimento di Milano di fermare i treni per 30 minuti il prossimo 30 agosto, è stata confermata nel corso di una riunione dei rappresentanti dei sindacati di categoria. Lo SFI (CGIL), il SIUF (UIL) e il SMA (autonomo) hanno ribadito la loro adesione mentre il rappresentante del SAUFI (CISL) si è riservato di dare l'adesione ufficiale della sua organizzazione alla manifestazione di protesta, concordando comunque con le rivendicazioni presentate.

Il male è, per il Popolo come per i "bonomiani", che in questo genere di questioni i fatti divengono chiari agli occhi degli interessati nel giro di poco tempo. Una sola settimana è bastata per scorgere di fronte ai coltivatori di diritti la demagogia dell'onorevole Bonomi e di Fanfani.

Ora vengono le capriole, i salti mortali. Ma credono veramente di potersi salvare dal giudizio dei contadini?

Il ministero della Difesa ha revocato le commesse già ordinate al cantiere navale di Taranto

Ancora non pagati 640 milioni di lavori eseguiti - Si vuole giungere con tutti i mezzi a smobilitare il cantiere

TARANTO, 22 — Giorni fa abbiamo denunciato da queste colonne la manovra della CISL e della direzione dei Cantieri navali di Taranto tendente al rinvio delle elezioni per il rinnovo della C.I. Nel commentare la notizia avanzavamo il dubbio che la DC e la CISL desiderassero quel rinvio perché consapevoli delle gravi responsabilità che si sono assunte accettando la grave situazione creatasi con la costituzione dell'amministrazione controllata. Nel giro di 24 ore però, queste responsabilità sono state superate da quelle derivanti da nuovi drammatici avvenimenti. Il Ministero della Difesa ha deciso infatti di revocare le commesse per la costruzione del sommergibile «Guglielmo Marconi» assegnate ai Cantieri Navali di Taranto sin dal 1957 (sommersibile già impostato sullo scafo) e della fregata «Ber-

Non appena si è appresa la notizia della revoca della commessa del sommergibile, la C.I. si è recata dal prefetto e dal sindaco. Il municipio il vice sindaco avvocato Acquaviva ha confermato nel colloquio con la C.I. la grave notizia riguardante il sommergibile ed ha inoltre comunicato alla Commissione che erano state revocate le commesse per la costruzione della fregata «Bergamini».

Trattative per i mezzadri

La confederazione degli agrari ha risposto al ministro Vigorelli in merito alle trattative per il nuovo patto mezzadile, dichiarando che «le trattative saranno iniziate entro breve tempo».

In merito a questa lettera degli agrari al ministro Vigorelli, la segreteria nazionale della Federmezzadri ha diramato una dichiarazione in cui è tra l'altro detto: «L'impegno della Confederazione di accettare l'inizio delle trattative sindacali per la stipulazione di un nuovo patto colonico costituisce un primo importante risultato di ordine generale delle lotte mezzadili tuttora in corso intraprese in stretta unità d'azione dalla Federmezzadri e dalla U.L. mezzadri».

Accogliendo l'invito rivolto dal comitato direttivo della Federmezzadri e da quello dell'Associazione Contadini, il gruppo consigliere provinciale comunista ha presentato al presidente dell'Amministrazione provinciale di Bari un ordine del giorno (che sarà discusso nella seduta del 30 agosto).

Il testo dell'ordine del giorno è il seguente: «Il gruppo consigliere provinciale comunista, come fu recentemente espresso al Ministro Vigorelli, devono essere subito affrontati e risolti, anche se in via transitoria, alcuni urgenti problemi che sono alla base delle attuali agitazioni mezzadili come quelle di un nuovo riparto dei prodotti e delle spese, più favorevole ai contadini per un regolamento a carattere nazionale dell'investimento del 4%».

Per queste ragioni, che si ritengono condivise anche dalle altre organizzazioni mezzadili, la segreteria della Federmezzadri, a nome del ministro on. Vigorelli, la richiesta di voler convocare le parti presso il suo ministero per dare immediato e positivo avvio alle trattative del nuovo patto colonico risolvendo nel contempo con particolari accordi collettivi le questioni sopra esposte e, attraverso un provvedimento governativo, di esonerare i mezzadri e coloni da ogni pagamento dei contributi unificati in attesa del chiarimento della legge del 1946 da parte del Parlamento».

Secondo i dati resi noti ieri i dipendenti dell'IRI, alla fine del 1957, erano 241.600, con un aumento del 5,5 per cento rispetto al 1956. Di fronte a questa cifra e ai rilevanti dati economici della CGIL — appare evidente come le situazioni di difficoltà di alcune aziende controllate e i provvedimenti di licenziamento in corso non sono giustificati se non dalla mancanza di una visione e di un piano organico per tutto il complesso. Risulta dunque ancora più valida la posizione assunta dalla CGIL e dai sindacati unitari interessati, circa la necessità di affrontare le varie situazioni aziendali nel loro insieme, sfruttando tutte le possibilità che un così grande complesso industriale ed economico può offrire, facendo così assumere pienamente alla C.I. la funzione di direzione e di gestione autonoma e proiettata nei confronti di tutta l'economia nazionale.

«Nel 1957 — prosegue la relazione — la spesa per la produzione della spesa degli altri spettacoli è rimasta stazionaria, e rimasta stazionaria la spesa televisiva. Non solo la televisione, ma anche i dischi, i vari apparecchi riproduttori di voci, di suoni, di immagini, i «puck-box» e «flippers» di importazione americana e altri tipi di giochi e di svaghi stanno operando forti spostamenti nella spesa del pubblico.

Circa 176 miliardi sono stati spesi dagli italiani per divertirsi nel 1957 (esclusi gli abbonamenti alla radio e alla televisione). La spesa per lo spettacolo è aumentata del 10,2 per cento, la spesa per il cinema del 10,2 per cento, la spesa per la televisione del 10,2 per cento.

La spesa per lo spettacolo è aumentata del 10,2 per cento, la spesa per il cinema del 10,2 per cento, la spesa per la televisione del 10,2 per cento. La spesa per lo spettacolo è aumentata del 10,2 per cento, la spesa per il cinema del 10,2 per cento, la spesa per la televisione del 10,2 per cento.

SONO NECESSARIE MISURE DI EMERGENZA

Carbonia non può attendere: i fatti contrastano con i piani

Se si vuole costruire la grande centrale termoelettrica non si può smobilitare la manodopera - Oggi anche il governo e la giunta regionale considerano giusto l'indirizzo del Movimento della Rinascita

Per quanto numerosi siano gli studi ed i progetti che dal 1938 ad oggi hanno avuto per oggetto il problema di Carbonia, non si può non rilevare che, da un anno a questa parte, essi si sono moltiplicati e costituiscono ormai una selva intricata nella quale è difficile orientarsi.

Anche a voler trascurare i meno autorevoli progetti che non hanno certo contribuito a diminuire la confusione, ve ne sono alcuni che devono richiamare l'attenzione dei sardi se non altro per la fonte dalla quale provengono. Abbiamo un piano della Carbosarda, di cui si conoscono però soltanto vaghe notizie ed un altro della Giunta regionale, molto simile al primo, ma anche notevolmente più ambizioso. Da una parte l'on. Brozzi

parla di una grandissima centrale termoelettrica, a bocca di miniera, che dovrebbe produrre all'incirca 3.240.000.000 kWh. annue, bruciando oltre due milioni di tonnellate di carbone Sileis e dall'altra parte si prospetta, in termini più vaghi, la costruzione di una centrale termoelettrica della quale non si precisano bene la produzione di energia, né il consumo di carbone.

Ma se queste notizie diffuse da una agenzia di informazioni romane, senza dubbio con precisi scopi, corrispondono alla verità, tutti i progetti di centrali si ridurrebbero alla costruzione di una sola centrale, quella decisa dal Consiglio regionale, del terzo gruppo della centrale di Portofino. Questo progetto, che si basa su una legge regionale, consiste nella costruzione di

un programma, attualmente all'esame degli organi tecnici del ministero delle Partecipazioni Statali, afferma l'interdipendenza che la progettata centrale termoelettrica venga ubicata a bocca di miniera per ottenere un più completo processo produttivo. L'ordine del giorno sollecita inoltre gli organi di governo della più rapida realizzazione della centrale da attuarsi mediante un pubblico finanziamento, affinché venga escluso ogni possibile controllo della stessa da parte del capitale privato e degli interessi monopolistici dell'industria elettrica. L'ordine del giorno conclude con un impegno per i gruppi politici ad un'azione unitaria ed un appello rivolto a tutti i comunisti dell'isola perché sia in tutte le forme riprese e rafforzata la lotta per la piena attuazione dello statuto autonomo della commissione di



CONSERVARE. — Forze di polizia statale sono state inviate a presidiare la fabbrica «National Metal Product Co.» ove i lavoratori sono in sciopero da vari giorni. Nella foto: lavoratori in sciopero sfilano dinanzi all'ingresso della fabbrica.

QUANTO GLI ITALIANI HANNO SPESO PER DIVERTIRSI NEL 1957

Gli incassi dei cinema in Italia sono diminuiti di tre miliardi

La T.V. ha provocato sensibili spostamenti nella spesa per le attività ricreative e culturali - Gli incassi nelle maggiori città - La crisi degli spettacoli di prosa

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

La relazione che precede il rilevamento annuale compiuto dalla Società degli autori ed editori su quanto hanno speso gli italiani per divertirsi presenta quest'anno un particolare interesse: in quanto si pone in evidenza come il 1957 «è stato un anno difficile». Fin dal 1956 si avvertirono le prime flessioni che hanno nel 1957 determinato delle vere contrazioni. Premesso ciò, la relazione del direttore generale della SIAE, esamina le cause di questa crisi, ponendo in risalto l'influenza della TV che «ha provocato sensibili spostamenti nell'ambito della spesa concernente le attività ricreative e culturali e viene già operando una trasformazione strutturale del concetto di pubblico spettacolo».

un nuovo gruppo, il terzo, da 64.000 kw da installarsi nella centrale di Portofino, che potrebbe così, funzionando a pieno regime, bruciare all'incirca 400.000 tonnellate di Sileis, cifra questa che, se non ci inganniamo, ricorre molto spesso nelle notizie di agenzie più o meno autorizzate e nelle stesse dichiarazioni di esponenti governativi per indicare quella che dovrà essere la produzione complessiva del carbone Sileis.

Anche a non voler ammettere che tutti questi progetti rappresentino soltanto desideri per coprire licenziamenti di altri 1.600 operai e la riduzione della produzione a 600.000 tonnellate annue, non si può non avvertire una precisa sensazione di disagio e turbamento per tanta confusione e incertezza. Si avverte, cioè, un profondo contrasto tra i piani di sviluppo e di potenziamento del bacino che vengono avanzati e la concreta politica che si sta attuando in questo momento. Se effettivamente si vuole costruire una grande centrale termoelettrica, che produca dai due ai tre miliardi di kWh, bisogna anche prepararsi a produrre sui due milioni di tonnellate di carbone da bruciare nella centrale. Ma la CEEA l'accordo con il governo italiano, parla ad agisce ben diversamente, decidendo di ridurre la produzione a 600.000 tonnellate — considerando come mercato base quello sardo con le 400.000 tonnellate che si consumeranno a Portofino — e concentrando la produzione nei cantieri che offrirebbero più economiche possibilità di sfruttamento. E conseguentemente si riduce la mano d'opera che — dopo i recenti provvedimenti — supererà di poco le 3.000 unità, provocando così le cosiddette dimissioni volontarie l'altolontanamento degli operai migliori e più qualificati, che sono quelli che per primi potrebbero essere tentati di andarsene, perché faticosi di trarre all'ultimo momento.

E' troppo chiaro che tutte queste misure non sono corrispondenti ad un orientamento produttistico ma rientrano nel quadro di un programma tendente a ridimensionare l'industria carbonifera sarda e a degradare ad una industria locale. Sono le conseguenze dell'orientamento espresso dal ministro delle Partecipazioni in una sua recente intervista ad un giornale torinese con la recisa affermazione che Carbonia «non è in grado di produrre a costi economici».

Ma, nonostante questi legittimi dubbi e riserve sui propositi effettivi e sull'orientamento del governo nei confronti di Carbonia, non abbiamo ragione di pensare che la Commissione speciale incaricata di esaminare la situazione non debba esaminare con serietà ed anche con una giusta celerità i piani che le verranno sottoposti sul bacino carbonifero. Senza dubbio la Commissione speciale non vorrà seguire l'esempio della C.I.R. che il 16 giugno 1948 iniziò una discussione sul problema di Carbonia che poi continuò in numerose sedute per molti anni, con l'unico risultato di seminare confusione e di respingere tutti i programmi di industrialeizzazione del bacino. E neppure vorrà seguire, speriamo, il metodo del Comitato di studio per il piano di rinascita che soltanto ora, dopo sette anni, annuncia di essere sul punto di terminare i suoi studi.

Carbonia non può attendere. Dal gennaio del 1947 ad oggi i piani ed i progetti si sono moltiplicati ma niente è stato fatto per assicurare una organica soluzione del problema, con lo sviluppo ed il potenziamento dell'industria carbonifera. La classe operaia che si è sempre battuta per affermare un orientamento produttistico attraverso l'attuazione di un piano organico per lo sviluppo di Carbonia, vede oggi con soddisfazione riconosciuta da tutti la giustezza sostanziale delle sue posizioni, che furono anche affermate dal I. Congresso di rinascita del popolo sardo. Allora, nell'ormai lontano 1950, venne detto che il carbone Sileis doveva essere fondamentalmente destinato alla produzione dell'energia elettrica necessaria per la industrialeizzazione della nostra isola, ponendo Carbonia come la base della rinascita.

Oggi che anche il governo e la giunta riconoscono giusta questa impostazione e parlano della necessità di costruire una grande centrale termoelettrica non resta altro che passare alle realizzazioni. La classe operaia, il popolo sardo non potranno tollerare ulteriori indugi e condanneranno aspramente tutti gli irresponsabili diversismi, tutte le manovre che il governo e la giunta metteranno in atto per liquidare Carbonia e con Carbonia tutte le prospettive della rinascita sarda.

OGGI CHE ANCHE IL GOVERNO E LA GIUNTA RICONOSCONO GIUSTA QUESTA IMPOSTAZIONE E PARLANO DELLA NECESSITÀ DI COSTRUIRE UNA GRANDE CENTRALE TERMoelettrica non resta altro che passare alle realizzazioni. La classe operaia, il popolo sardo non potranno tollerare ulteriori indugi e condanneranno aspramente tutti gli irresponsabili diversismi, tutte le manovre che il governo e la giunta metteranno in atto per liquidare Carbonia e con Carbonia tutte le prospettive della rinascita sarda.

LUIGI PIRASTU

Bloccate le fabbriche tessili nelle valli Strona e Sessera

OLTRE IL 95 PER CENTO DI ASTENSIONI

BIELLA, 22 — L'adesione tentata padronale di dividere i propri dipendenti in ricatti, intimidazioni, minacce poliziesche, l'aperto suggerimento rivolto dal giornale clericale Il Biellese agli industriali affinché adottino misure disciplinari contro gli operai così come la serrata del cento altre forme di pressione già messe in atto, non sono servite che ad unificare ancora più strettamente i tessili. I tessitori dello stabilimento Luigi Botto hanno partecipato allo sciopero e hanno sottoscritto ciascuno una lettera di protesta. Quelli dello stabilimento L.E. Pica, nonostante abbiano preso parte alle riunioni di lavoro e una parte del diritto agli assegni fa-

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trimestrale
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.300
RINASCITA	1.500	800	400
VIE NUOVE	2.500	1.300	650

Il voto dell'O.N.U. salutato a Mosca come una disfatta dell'imperialismo

FDO REICHLIN direttore
Trevisani direttore resp.
to al n. 243 del Registro
n. del Tribunale di Roma
NITA a autorizzazione a
giornale murale n. 4555
mento Tipografico G.A.T.E.
del Taurini, 10 - Roma